

feld. Giunta intanto la conferma del papa, Sigismondo fece a' 21 gennaio 1554 il solenne suo ingresso nella città di Halla, dalla quale ricevette due giorni appresso il giuramento di fedeltà. Nel seguente anno venne emanato in di lui nome un regolamento sulla procedura; ed egli colla mediazione dell'elettore suo padre concluse un accordo colla città di Magdeburgo, in forza del quale il capitolo fu posto di nuovo in possesso di tutti i propri diritti. Fu altresì per le cure dello stesso elettore che Sigismondo nel 1557 entrava nel pacifico godimento di Halberstadt, che eragli contrastato da un potente competitore. Egli maneggiava nel seguente anno colla città di Magdeburgo il trattato di Wolmirstedt, il quale ripristinò il capitolo nello stato in cui trovavasi prima del 1547. Il culto cattolico non venne più ristabilito pubblicamente a Magdeburgo: il magistrato rimaneva sempre aderente al luteranismo, ed il suo esempio produsse giornalieri e rapidi progressi. Essendosi gli stati del paese raccolti nella domenica *Judica* (27 marzo) 1547, i nobili e le città rappresentarono all'arcivescovo che, volendo il capitolo far rivivere il pubblico esercizio della religione cattolica nella sua diocesi, eglino non potevano ad esso unirsi per superare le difficoltà che opponevansi all'esecuzione di sì fatto disegno. Il prelado ed il capitolo entrarono finalmente nelle sue viste, ed a' 6 dicembre 1561 cominciò ad introdursi il culto luterano nella chiesa metropolitana, ove già da vent'anni era cessato ogni pubblico esercizio di religione: dopo di ciò si visitava la diocesi per abolirsi tutto il rimanente cattolicesimo. Nel 1564 uscì poi un'ordinanza di Sigismondo, che ingiungeva a tutti gli uomini, eccettuati gli ecclesiastici, di farsi rader la barba, della quale non si permise loro che di conservare una basetta. L'arcivescovo Sigismondo chiudeva i suoi giorni sul fiore dell'età sua a' 14 settembre 1566 dopo una malattia di diciannove settimane, lasciando da una concubina due figli.

#### GIOACHIMO FEDERICO.

1566. GIOACHIMO FEDERICO, figlio di Giovanni Giorgio principe elettorale, poscia elettore di Brandeburgo,